



CONSIGLIO REGIONALE DELLA LIGURIA

*Assemblea Legislativa Regionale della Liguria
Gruppo Consiliare Liste Civiche per Biasotti Presidente*



COMUNICATO STAMPA

Trasferimento di Ingegneria Navale alla Spezia, Pellerano: “Operazione non condivisa. La giunta spieghi le ragioni della scelta”

Il consigliere regionale della Lista Biasotti rende pubblico il “memorandum d’intesa” per la costruzione del Polo universitario marittimo della Spezia che prevede la chiusura del corso di Ingegneria navale a Genova. “Già pronti 4,5 milioni di fondi Fas per privare il primo porto d’Italia di un centro formativo d’eccellenza per l’economia marittima”.

«Quelle che fino a qualche giorno fa sembravano solo dichiarazioni di auspicio da parte di alcune autorità locali spezzine in questi giorni si sono trasformate in una possibilità quanto mai fondata». Così Lorenzo Pellerano, consigliere regionale della Lista Biasotti, interviene sul progetto di trasferimento di Ingegneria Navale dall’attuale sede di Genova alla Spezia. Per conoscere le posizioni della giunta sull’argomento, Pellerano ha presentato un’interrogazione in Regione (in allegato). «Dal memorandum che ho acquisito in questi giorni – spiega Pellerano – è evidente come il progetto di trasferire il corso di laurea sia già in fase avanzata. Infatti, il documento, che nelle prossime settimane sarà sottoposto all’attenzione del cda dell’Ateneo genovese, mette nero su bianco tutte le modalità dell’operazione di spostamento del corso». Il memorandum, che a breve potrebbe ottenere la firma di tutti i potenziali sottoscrittori, sigla l’intesa tra il Ministero della Difesa, Ministero dell’Istruzione, Regione Liguria, Comune della Spezia, Distretto delle tecnologie marine e Fondazione Promostudi della Spezia per la costituzione del Polo universitario marittimo della Spezia. «Secondo quanto si legge nel documento – spiega Pellerano – l’operazione, a livello economico, sarebbe resa possibile da un trasferimento alla società Promostudi della Spezia di 4,5 milioni di euro di Fondi Fas, inizialmente destinati al mantenimento dei poli universitari decentrati. Siamo davanti a un tragico errore strategico: davvero la giunta Burlando intende avallare l’ipotesi che il principale porto italiano sia privato del corso di Ingegneria Navale? Occorre fermarsi e valutare, insieme a tutte le parti interessate a livello regionale, le conseguenze, soprattutto negative, che un’operazione di tale portata avrà sicuramente sul nostro territorio. Vorrei ricordare che il corso di Ingegneria Navale è l’erede di quella Regia Scuola Superiore Navale che nel 1870 fu fondata nel capoluogo ligure non a caso, ma per l’importanza che lo scalo ricopriva allora e ricopre ancora oggi. A Genova operano innumerevoli attività strettamente connesse all’ingegneria navale: società di navigazione, registri navali, studi professionali, cantieri, assicurazioni e centri di ricerca navale. L’appeal di Ingegneria navale rischierebbe di indebolirsi se fosse allontanata da Genova e dal suo porto, attorno al quale vive un’economia che, nonostante la crisi, dà oggi lavoro a circa 30mila persone ed è il principale riferimento dell’Italia dello shipping nel mondo. Genova, non dimentichiamolo, è anche la città baricentrica sia per tutto il bacino degli studenti liguri sia per quelli, e sono tanti, provenienti dal Basso Piemonte: pensiamo che oggi a frequentare la Facoltà sono per il 50% ragazzi “fuori sede”.

Questa vicenda fa poi emergere un grave dato politico: la mancanza di confronto su di una decisione strategica fondamentale. L'accordo per il trasferimento di Ingegneria Navale deve essere sottoscritto anche da un rappresentante della Regione, ma fino ad oggi il tema non è mai stato affrontato in Consiglio Regionale. Ritengo quindi doveroso che - per rimediare alla mancanza di condivisione fino a ora dimostrata dalla giunta Burlando - sia aperta una discussione in merito nelle commissioni competenti coinvolgendo tutte le parti interessate. Auspico infine che la giunta si attivi al più presto per supportare la proposta di Fincantieri che ha manifestato la disponibilità a ospitare nel cantiere di Sestri Ponente i laboratori di Ingegneria navale. Nel frattempo Genova deve saper costruire intorno a questa proposta un disegno per il rilancio di un corso di studi strategico per la città, supportando l'offerta didattica del corso e mettendo a sistema le immense competenze, professionalità e risorse presenti in questo settore nel capoluogo ligure. Perdere Ingegneria Navale significherebbe perdere un pezzo importante del nostro futuro».

Genova, 19 aprile 2013

COMUNICATO STAMPA

Ingegneria Navale, Pellerano: «Dibattito aperto: ora prevalga il buonsenso, i laboratori a Sestri Ponente insieme a Fincantieri»

«Non posso nascondere tutta la mia soddisfazione per il dibattito aperto sul progetto di trasferimento di Ingegneria Navale da Genova, sede della Facoltà da oltre 150 anni - spiega il consigliere regionale Lorenzo Pellerano (Lista Biasotti), che ha presentato sul tema anche un'interrogazione in Regione - Quando ho deciso di rendere noto alla stampa il memorandum già predisposto tra gli Enti coinvolti nell'operazione il mio obiettivo era proprio quello di aprire una proficua discussione tra le parti per valutare i punti di vista di ogni soggetto interessato. Ho letto in questi giorni gli interventi dei maggiori esponenti delle istituzioni locali spezzine, ma anche dei sindacati e di Confindustria e, per ultimo ma quanto mai gradito, l'intervento del professor Doria che con decisione si è detto contrario al trasferimento. Non solo: anche la posizione dell'Università sembra aver imboccato la direzione contraria a quanto evidentemente altri avrebbero voluto servire su un piatto d'argento. Il mio obiettivo, poi raggiunto, era quello di fare uscire dai cassetti di pochi un progetto che riguarda molti, se non tutti i liguri: trasferire Ingegneria Navale da Genova alla Spezia significherebbe indebolire il Corso e la Facoltà, ma anche spezzare lo stretto legame, costruito in decenni, tra l'economia del primo porto del Mediterraneo e la formazione accademica dei nostri giovani in un segmento strategico. Non possiamo poi sorvolare sulla proposta di Fincantieri che sta valutando la fattibilità di investimenti importanti nella ricerca a Genova e offre la disponibilità a ospitare i laboratori di Ingegneria Navale presso lo stabilimento di Sestri Ponente. Si tratta di una grande opportunità, anche per trovare finalmente un accordo definitivo sull'operazione di insediamento di Ingegneria agli Erzelli, a due passi dal cantiere. Siamo convinti che anche la Regione - fino a oggi silente sul tema - possa fare molto per supportare questo percorso e per valorizzare la permanenza a Genova di un fiore all'occhiello dell'Università come il corso di Navale. Infine, ritengo opportuno sottolineare che, ancora una volta, se non fossero stati resi noti i contenuti del memorandum, si sarebbe consumata l'ennesima operazione all'insaputa dei liguri, nelle stanze chiuse della politica, operazione che poi - a cose fatte - sarebbe inevitabilmente sfociata in anni di sterili discussioni, con ritardi costosissimi sul piano dello sviluppo della nostra regione. Purtroppo di casi analoghi ne abbiamo molti sotto gli occhi: Gronda, Erzelli, Ospedale del Ponente... A questo punto auspico che la discussione che si è aperta in modo inaspettato sull'ipotesi di trasferimento di Ingegneria Navale possa servire per far comprendere a una certa parte della politica che ancora pensa che si possano prendere decisioni tra pochi, che oggi più che mai è indispensabile il coinvolgimento e la partecipazione di tutte le parti su questioni che riguardano il futuro della Regione e delle sue città. Si può lavorare assieme per raggiungere obiettivi comuni, di buon senso, oltre i campanilismi, ormai superati».

Genova, 3 maggio 2013

COMUNICATO STAMPA

Ingegneria Navale, Pellerano (Lista Biasotti): “La Regione non prenda decisioni avventate, è necessario un dibattito allargato”

Il consigliere regionale della Lista Biasotti ha presentato questa mattina in consiglio l'interrogazione sull'ipotesi di trasferimento del corso di laurea magistrale di Ingegneria Navale da Genova alla Spezia. “Massima disponibilità a lavorare per individuare una soluzione condivisa e ottimale per tutta la regione”

«Raccolgo con soddisfazione l'invito dell'assessore regionale alla Formazione e all'Università Rossetti a lavorare perché sia individuata la soluzione migliore e condivisa tra tutti gli enti e i territori coinvolti per il futuro di Ingegneria Navale». Così Lorenzo Pellerano, consigliere regionale della Lista Biasotti, che questa mattina in consiglio ha discusso l'interrogazione sul possibile trasferimento del corso di laurea magistrale dall'attuale sede di Genova al Polo universitario della Spezia. «Sono soddisfatto per aver fatto uscire dal cassetto degli uffici dell'Ateneo e della Regione il progetto di trasferimento di questo corso che, ricordo, è storicamente legato - da oltre 140 anni - alla città di Genova - commenta Pellerano – Un tema così importante non può essere affrontato sotto traccia, ma esige una discussione ampia e condivisa. Purtroppo, fino a oggi, così non è stato, speriamo che le cose cambino nei prossimi mesi. Noto peraltro che da aprile - quando ho diffuso i contenuti del memorandum d'intesa tra Università, Ministeri ed enti locali coinvolti – a oggi nessun esponente regionale di centrosinistra ha preso posizione su questa vicenda a difesa delle ragioni, tante, di Genova. Un silenzio assordante, tanto più a fronte delle molteplici esternazioni di altri esponenti della Giunta a favore del trasferimento a Spezia. Nel silenzio si stava per compiere, con l'avvallo della Regione, un trasferimento che depotenzierebbe pesantemente la Scuola Politecnica e il ruolo accademico della sede dell'Ateneo. Genova rischia di perdere ulteriore peso specifico, anche a livello internazionale, e ciò costituirebbe un danno per l'intera economia regionale, un effetto boomerang anche per le altre province. Vorrei sottolineare che anche la seconda versione del memorandum – che la Regione è chiamata a sottoscrivere – ha raccolto forte perplessità da parte dei professori del Polo Navale. Stando così le cose penso che la Regione non debba firmare alcun documento prima che si sia fatta piena chiarezza sull'effettiva portata del documento stesso. Non è affatto chiaro se il progetto di trasferimento degli ultimi due anni di Ingegneria Navale sia tramontato o meno e l'esperienza degli Erzelli insegna che è bene definire nel dettaglio i particolari prima di iniziare un percorso, altrimenti si corre il rischio che ognuno interpreti in maniera diversa lo stesso documento. Nel frattempo colgo come un segno positivo le parole di apprezzamento e interesse dell'assessore Rossetti per l'offerta di Fincantieri che propone di ospitare presso lo stabilimento di Sestri Ponente i laboratori di Ingegneria Navale. L'integrazione fra cantiere, uffici e laboratori di ricerca da una parte, la sinergia con il futuro Polo degli Erzelli dall'altra, consentirebbero di potenziare ulteriormente la fattiva collaborazione di Fincantieri col mondo accademico locale; le prospettive sarebbero interessantissime, tanto per il futuro di molti giovani ricercatori liguri quanto per le prospettive di sviluppo dell'azienda. Nello stabilimento genovese si potrebbe realizzare un luogo di formazione e di ricerca, aperto al contributo di tutte le facoltà della Scuola Politecnica e delle start-up che tradurranno in impresa i diversi filoni di ricerca, ma anche delle decine di aziende attive in Liguria nell'ambito dell'ingegneria navale e in settori affini. Genova ha una vocazione marittima che non può dimenticare, occorre ripartire da questi punti di forza della città conciliando storia e progetti innovativi. Purtroppo è evidente che il centrosinistra che da decenni governa il capoluogo ha perso completamente la bussola, non ha una rotta, non ha una visione strategica. Dopo tanti anni di malgoverno Genova sembra alla deriva, come anestetizzata. Solo vent'anni fa non sarebbe stato neppure immaginabile il progetto di trasferire Ingegneria Navale, avrebbe incontrato una levata di scudi unanime, una difesa all'unisono di un pezzo fondamentale della nostra storia e del nostro futuro. Per ora la reazione non è stata all'altezza, forse il centro-sinistra genovese è troppo impegnato sul fronte degli equilibri interni per occuparsi dei problemi veri della città». Genova, 5 agosto 2013